

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 87 (2018)
Heft: 2: Creazioni, culturali nel Grigionitaliano

Vorwort: "Dai loro frutti li riconoscerete"
Autor: Fontana, Paolo G.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Dai loro frutti li riconoscerete» Editoriale

Quando, ormai molto tempo fa, la redazione s'incontrò per discutere la programmazione dei «Quaderni grigionitaliani» per l'anno 2018, ci fu subito chiaro che si sarebbe dovuta in qualche modo sottolineare l'occasione del centenario del Sodalizio. Inizialmente si pensò, com'era ovvio, di raccogliere dei saggi e delle testimonianze che tracciassero una storia della Pgi dalle sue origini fino ai giorni nostri. Tuttavia scartammo immediatamente quest'idea: il compito di tracciare una storia – e non soltanto una semplice cronaca – della Pgi è un progetto a lungo termine, assai oneroso se ci si pone l'obiettivo di andare oltre al semplice completamento del disegno già tracciato da Rinaldo Boldini per il primo mezzo secolo di vita dell'associazione.

Non si tratta infatti di ricostruire tanto la storia istituzionale interna del Sodalizio, quanto di cercare, trovare, riunire, ricostruire e bilanciare le tracce disperse dalla sua attività nei campi della promozione culturale e della politica, del diritto ecc., ovvero della cultura nel senso più ampio del termine: non basterebbe perciò consultare gli archivi della Pgi per ritenersi soddisfatti. A maggiore ragione questo discorso è valido quando ci s'impone di non dare per scontato quello che di primo acchito potrebbe sembrare il fondamento del Sodalizio, ma che è in realtà al tempo stesso anche il suo fine: il Grigionitaliano, l'«idea grigionitaliana».

Accantonata l'idea di tracciare una storia dell'intero Sodalizio, se ne affacciarono diverse altre, tra cui quella di una storia delle sezioni della Pgi, nate perlopiù in quella fase storica del 1942-43 che può essere vista come una vera e propria «rifondazione» dell'associazione fondata nel 1918. Se il tronco dell'albero è troppo grosso per poter essere abbracciato con uno sguardo, allora, si disse, dovrebbe pur sempre essere possibile raccogliergli i rami. Parliamo però di tanti rami, ognuno con una propria storia e con peculiari vicende di rapporti con il tronco principale della Pgi (basti citare il caso della Bregaglia): anche in questo caso il compito fu ritenuto superiore alle nostre forze.

Si arrivò così infine all'idea di raccogliere almeno alcune notizie sulle diverse realtà culturali nel Grigionitaliano – musei, biblioteche, archivi, scuole di musica, ecc. – che in qualche modo devono la loro nascita alle sezioni della Pgi: dal tronco si è dunque passati ai rami e, infine, per così dire, ai «frutti». Ora, come sappiamo, in diversi tempi e con differenti gradi di maturazione molti di questi frutti – anche se non tutti – si sono definitivamente staccati dal ramo su cui erano nati e cresciuti, tanto che talvolta si è quasi completamente perso il ricordo di questo originario germoglio; in altri casi – come è normale che accada – il frutto è perito e di esso resta soltanto il ricordo.

Per svariati motivi, neppure quest'ultima nostra idea si è invero rivelata essere di semplice realizzazione, e il ritardo con cui questo numero della rivista giunge a voi lettori – sperando che possiate perdonarci – testimonia in parte le difficoltà incontra-

te lungo il percorso; alcuni temi sono purtroppo solo accennati, altri probabilmente mancano (un “tuffo” nelle carte d’archivio – ne siamo convinti – porterebbe alla luce molto altro ancora).

Siamo perciò a maggior ragione grati agli autori e alle persone intervistate che hanno accettato di contribuire alla raccolta dei frutti, convinti come noi che non sia possibile raccogliere «uva dalle spine o fichi dai rovi».

Paolo G. Fontana